

# Ausiliari essere e avere



## UTILIZZO DEGLI AUSILIARI ESSERE E AVERE

L'impiego degli ausiliari essere e avere, nella formazione dei tempi composti, non segue criteri fissi. Si può notare, infatti, come l'utilizzo dell'uno o dell'altro possa variare sia tra i diversi *patois* che all'interno di una stessa variante.

Es:

a) nella coniugazione del verbo essere e in alcuni verbi di movimento (andare, partire, arrivare, entrare, ecc.):

AYMAVILLES	NUS	DONNAS	ITALIANO
<i>Si itó</i>	<i>Si itó</i>	<i>N'en sta</i>	Sono stato
<i>Si alló</i>	<i>Si alló</i>	<i>N'en alà</i>	Sono andato
<i>T'i viìn</i>	<i>T'é véén</i>	<i>T'a vénì</i>	Sei venuto

b) nelle forme riflessive :

AYMAVILLES	NUS	VERRAYES	ITALIANO
<i>(dze) me si lavó/lavéye n'ì lavo-me si lavo-me</i>	<i>(mè) si lavo-me (mè) n'é lavo-me</i>	<i>(de) mè si lavó/lavèi</i>	Mi sono lavato/a

c) la locuzione impersonale "c'è" è resa in *patois* a volte con l'ausiliare avere, altre con l'ausiliare essere.

INTROD	AYMAVILLES	NUS	VERRAYES	ITALIANO
<i>Y è eun poumì</i>	<i>Y è (et)eun poumì</i>	<i>N'a én pomé</i>	<i>Y a én pommé</i>	C'è un melo
<i>Y a de poumì</i>	<i>Lèi son de poumì</i>	<i>N'a dè pomé</i>	<i>Y a dè pommé</i>	Ci sono dei meli